

STORIA

Dall'imitazione all'innovazione: Il viaggio tecnologico dei mercati emergenti

luglio 05, 2019

Molti investitori hanno una visione superata dei mercati emergenti, specialmente nell'ambito tecnologico. Aniché limitarsi a ricalcare i progressi dei mercati sviluppati, oggi le aziende emergenti sono in prima linea per crescita dei budget destinati alla ricerca e allo sviluppo e sorprendono con le loro innovazioni. Chetan Sehgal e Andrew Ness di Franklin Emerging Market Equity Group illustrano le loro riflessioni su questo trend crescente.

I nostri viaggi nel mondo per incontrare capi d'azienda e investitori hanno rafforzato la nostra convinzione sull'evoluzione delle azioni emergenti, che oggi rappresentano una classe di attivi molto diversa da com'era circa 25 anni fa agli esordi delle nostre carriere.

A utilissima riprova di tale evoluzione si prenda il ruolo centrale assunto oggi dall'innovazione e dalla tecnologia nei mercati emergenti. Come mostra la nostra ricerca, tuttavia, la potenzialità di queste aree continua a sfuggire a molti investitori.

Dai mercati emergenti rileviamo un enorme afflusso di innovazioni e conoscenze proprietarie.

Molti investitori si aspettano che i mercati emergenti seguano il percorso di sviluppo che ha caratterizzato i mercati più sviluppati, ma in realtà stanno prendendo il comando dell'innovazione scavalcando le economie più avanzate in aree come e-commerce, pagamenti digitali, servizi bancari via mobile e veicoli elettrici. Le società innovative stanno trasformando quelle che erano debolezze strutturali in punti di forza.

Non ostacolati da investimenti irrecuperabili in sistemi tradizionali o infrastrutture, godono di ampi margini per sviluppare soluzioni creative e lungimiranti.

L'esempio di più alto profilo riguarda la Cina, dove le società si sono evolute da un approccio di replica e simulazione a uno di leadership grazie ad attività proprietarie di ricerca e sviluppo (R&D) per differenziarsi dai prodotti occidentali.

A fronte della mancanza di negozi al dettaglio e centri commerciali, una nuova generazione di consumatori cinesi benestanti e avveduti ha cominciato a servirsi dello smartphone per fare acquisti online. Oggi, l'e-commerce cinese raccoglie una percentuale delle vendite al dettaglio molto più elevata che negli Stati Uniti.

Una traiettoria analoga si può vedere nei pagamenti digitali, dove la lenta affermazione dei sistemi delle carte di credito ha spinto i consumatori a migrare sulle piattaforme di pagamento online come Alipay di Alibaba e WeChat Pay di Tencent.

A dicembre 2018, per esempio, Alipay deteneva una quota di mercato totale dei pagamenti a terzi pari al 50% (volume totale dei pagamenti), a fronte del 35% di WeChat Pay che dovrebbe arrivare al 40% entro fine 2019.[\[1\]](#) I pagamenti digitali sono ormai all'ordine del giorno in tutta la Cina e il valore di questo mercato è di molte volte superiore a quello degli Stati Uniti.

Made in China: permangono stereotipi superati sulle esportazioni dai mercati emergenti

Nonostante gli sviluppi dei prodotti emergenti sotto molti profili, uno studio recente condotto per conto di Emerging Market Equity Group di Franklin Templeton ha indicato che il valore e la qualità delle esportazioni di alcuni mercati emergenti lasciano ancora scettici gli investitori britannici, fra i quali permangono spesso stereotipi superati sui prodotti e sui servizi “Made in China”.

Oltre la metà degli investitori interpellati ha ritenuto “economiche” le esportazioni cinesi (53%); arrivando in alcuni casi a definirle “scarsamente regolamentate” (38%) e “di bassa qualità” (29%).^[2] Al confronto, maggiore è il numero di intervistati che hanno descritto le esportazioni britanniche come “ben regolamentate” (62%) e “affidabili” (57%), mentre i prodotti giapponesi sono stati considerati sia “di alta qualità” (58%) che “innovativi” (52%).

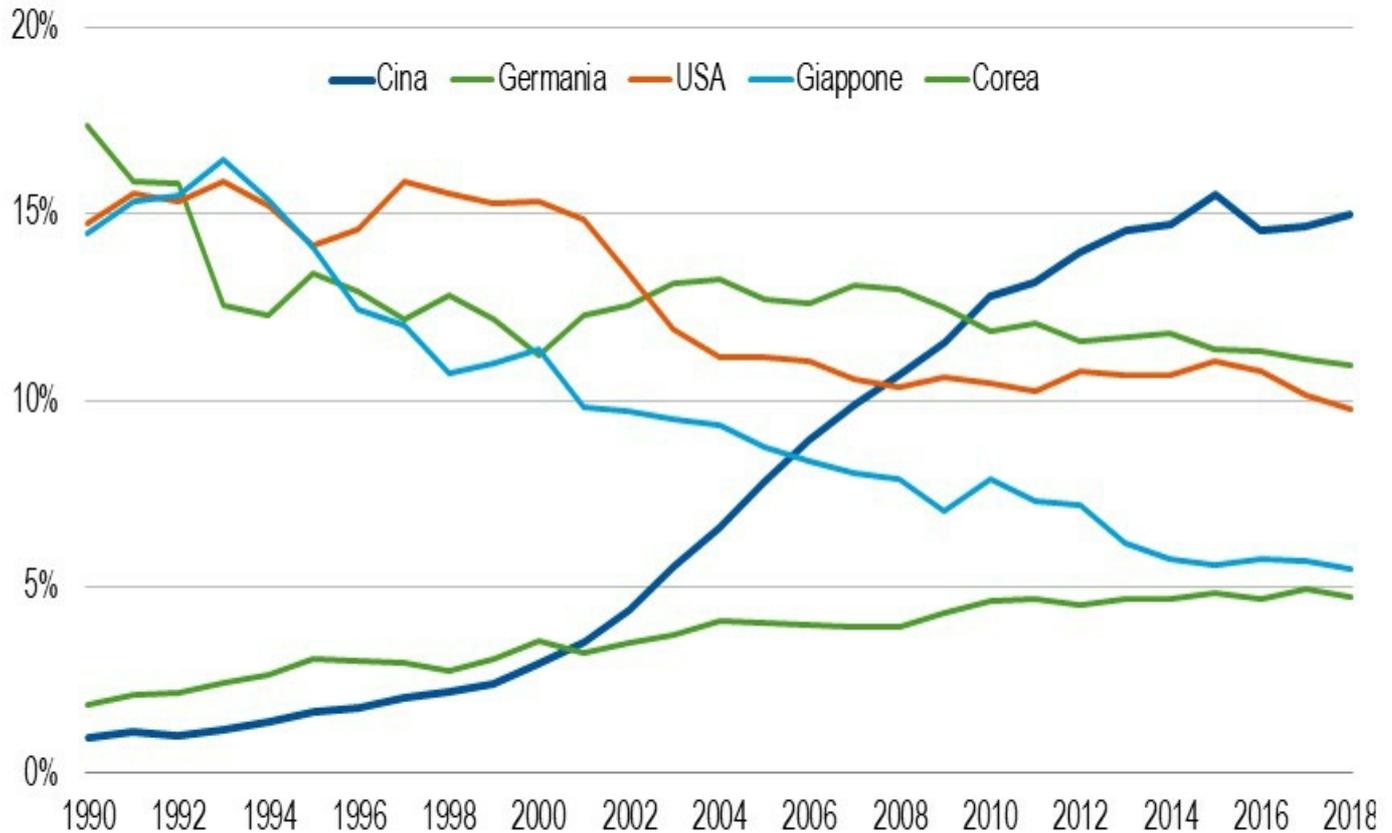
Molti dei mercati emergenti che un tempo ottenevano i primi successi, per esempio, come produttori di elettrodomestici o componenti elettronici a basso costo, puntano ora a salire ulteriormente lungo la catena del valore.

In effetti, sull’esempio della Cina e della Corea del Sud, la percentuale di esportazioni globali ad alto valore aggiunto provenienti dai mercati emergenti è notevolmente aumentata dall’inizio del XXI secolo, rendendo il giudizio degli intervistati del sondaggio discordante rispetto alla realtà.

Sale lungo la catena del valore

Percentuale delle esportazioni mondiali ad alto valore aggiunto

1990—2018



Fonti: Intracen; Morgan Stanley, a maggio 2018. Le esportazioni ad alto valore aggiunto comprendono: macchinari elettrici e relative apparecchiature e componenti; registratori e riproduttori, televisori, macchinari, dispositivi meccanici, reattori nucleari, caldaie e relativi componenti; sistemi ottici, fotografici, cinematografici, di misurazione, controllo, precisione, medicali o chirurgici, plastica e relativi articoli; veicoli diversi di materiale ferroviario o rotabile, nonché componenti e accessori corrispondenti; aerei, veicoli spaziali e relativi componenti. Importanti avvisi dei fornitori di dati e condizioni consultabili nel sito web www.franklintempletondatasources.com. Gli indici non sono gestiti e non è possibile investire direttamente in un indice.

Naturalmente i progressi dei mercati emergenti non sono uniformi e non bisogna sottovalutare le sfide che alcuni paesi devono ancora affrontare nel loro percorso di sviluppo. Ed è questa l'area in cui crediamo che la ricerca in loco e un approccio attivo agli investimenti diventano essenziali.

Pensiamo che alcune delle innovazioni più dirompenti siano arrivate dalle economie emergenti e ci aspettiamo che continueranno a segnare progressi in un numero crescente di aree. Alcune società hanno dimostrato un'agilità eccezionale nel risolvere i problemi dei clienti e quelle che riescono a continuare a farlo sono destinate a godere di una crescita sostenibile degli utili.

CFA® e Chartered Financial Analyst® sono marchi registrati di proprietà del CFA Institute.

Note Informativa e Legali

I commenti, le opinioni e le analisi espressi nel presente articolo rispecchiano unicamente i pareri dell'autore/degli autori e hanno finalità puramente informative e non devono essere considerati come una consulenza individuale in materia di investimenti né come una raccomandazione a investire in un titolo o ad adottare una strategia d'investimento. Poiché le condizioni economiche e di mercato sono soggette a rapidi cambiamenti, i commenti, le opinioni e le analisi riportati sono quelli alla data della loro pubblicazione e potrebbero cambiare senza preavviso. Il materiale non intende costituire un'analisi completa di ogni fatto sostanziale concernente qualsiasi paese, regione, mercato, industria, investimento o strategia.

*Le società e i case study citati in questo numero sono utilizzati a scopo puramente illustrativo; al momento non sono necessariamente detenuti investimenti da alcun portafoglio cui Franklin Templeton Investments fornisce consulenza. Le opinioni espresse intendono unicamente fornire informazioni sul modo in cui i titoli sono analizzati. Le informazioni fornite non costituiscono una raccomandazione o una consulenza finanziaria individuale per un titolo, una strategia o un prodotto d'investimento particolare e non costituiscono un'indicazione delle intenzioni di negoziazione di alcun portafoglio gestito da Franklin Templeton. La presente descrizione non costituisce un'analisi completa di tutti i fatti rilevanti relativi a un settore, un titolo o un investimento e non deve essere considerata come una raccomandazione d'investimento. Intende fornire una visione del processo di selezione del portafoglio e di ricerca. Quanto citato è stato ottenuto da fonti considerate affidabili, ma non è stato verificato in modo indipendente per quanto concerne la completezza o accuratezza. Queste opinioni non devono essere considerate come una consulenza in materia di investimenti o un'offerta di un particolare titolo. **Le performance passate non sono indicazione o garanzia di performance future.***

Nella redazione di questo materiale potrebbero essere stati utilizzati dati provenienti da fonti esterne che non sono stati controllati, validati o verificati in modo indipendente da Franklin Templeton ("FT"). FT non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'uso di queste informazioni e la considerazione dei commenti, delle opinioni e delle analisi in questo materiale è a sola discrezione dell'utente. Prodotti, servizi e informazioni potrebbero non essere disponibili in tutte le giurisdizioni e sono offerti da società affiliate di FT e/o dai rispettivi distributori come consentito dalle leggi e normative locali. Si invita a rivolgersi al proprio consulente professionale per ulteriori informazioni sulla disponibilità di prodotti e servizi nella propria giurisdizione.

Quali sono i rischi?

Tutti gli investimenti comportano rischi, inclusa la possibile perdita del capitale. Gli investimenti esteri comportano rischi particolari quali fluttuazioni dei cambi, instabilità economica e sviluppi politici. Gli investimenti nei mercati emergenti, di cui i mercati di frontiera costituiscono un sottogruppo, comportano rischi più elevati legati agli stessi fattori, oltre a quelli associati in questi mercati alle dimensioni ridotte, alla minore liquidità e alla mancanza di un quadro giuridico, politico, economico e sociale consolidato a sostegno dei mercati mobiliari. I rischi associati ai mercati emergenti sono generalmente amplificati nei mercati di frontiera poiché gli elementi summenzionati (oltre a vari fattori quali la maggiore probabilità di estrema volatilità dei prezzi, illiquidità, barriere commerciali e controlli dei cambi) sono di norma meno sviluppati nei mercati di frontiera. I prezzi delle azioni subiscono rialzi e ribassi, talvolta estremamente rapidi e marcati, a causa di fattori che riguardano singole società, particolari industrie o settori o condizioni di mercato generali.

[1] Fonte: HSBC, dicembre 2018. Non vi è alcuna garanzia che un'eventuale stima, proiezione o previsione si realizzi.

[2] Ricerca condotta per conto di TEMIT da Cicero Group. Tutti i dati, salvo altrimenti indicato, sono stati forniti da Cicero Group. Il campione includeva un totale di 2.270 consumatori britannici (maggioenni), di cui 1.032 per importi non inferiori a 25.000 £. 505 di essi appartengono alla fascia d'età 18-34 e sono investitori attuali o futuri. Le attività di ricerca sono state condotte fra il 18 e il 26 febbraio 2019. Il sondaggio si è svolto online.